Anno V. Mercoledì 14 Settembre 1881 N. 219

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 settembre.

Il *Times*, a quanto telegrafa la *Stefani*, parlando dell'Egitto, dice che tutte le Potenze lascieranno alla Francia e all'Inghilterra la direzione degli affari relativi all'Europa. La rivoluzione pretoriana in Egitto deve frenarsi. È impossibile che la Francia e l'Inghilterra intervengano separatamente. Ora l'occupazione mista, mal veduta dall'Inghilterra, cagionerebbe urti inevitabili. Resta soltanto a rivolgersi all'autorità del Sultano, che agirà per ristabilire l'ordine come agì per destituire Ismail. L'azione del Sultano sarebbe limitata alle circostanze attuali. L'esercito egiziano ridurrebbesi all'effettivo necessario a custodire il territorio del Sud.

Abbiamo posto in prima linea questo riassunto di un articolo del *Times* sulla questione egiziana, poichè oggi è questa la più grave minaccia per la pace europea. Anche il nostro Consiglio dei ministri se ne occupò, e tra Mancini e Menabrea succederebbe uno scambio continuo di telegrammi.

Le conclusioni del *Times*, abbenchè rese in modo piuttosto infelice ed oscuro dalla *Stefani*, concorderebbero coi desideri del nostro Governo; il quale pure propugna di deferire al Sultano la soluzione delle attuali difficoltà. Se non che, da Parigi ci vengono due notizie: la prima, che la Francia si opporrebbe ad una spedizione turca in Egitto; e la seconda, che Francia ed Inghilterra sarebbero in questo d'accordo.

È quindi uopo troncare, fino a più sicure notizie, ogni congettura.

Parlasi ancora dell'incontro di Danzica; ed alcuni giornali francesi, e la stessa *République*, l'organo di Gambetta, con mal celato dispetto, pongono questo convegno in relazione al viaggio del Re nostro a Vienna e Berlino.

Dalla Tunisia, sempre gravi notizie. La Francia vi manda ogni dì nuovi rinforzi; e l'agitazione fra le tribù arabe si va ognora più estendendo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 11 settembre.

Caccia ai portafogli — I Partiti nella nuova Camera — Il piano di Gambetta — Probabilità d'un Ministero Gambetta — L'Impero africano — Le cose di Tunisi e di Algeria.

Mentre dovunque la caccia è aperta alle pernici ed alle lepri, qui si apprestano le armi per dare la caccia ai portafogli ministeriali. I Ministri che han fatta l'impresa di Tunisi e le elezioni uffiziali, sentono che con la nuova Camera non potranno conservare i loro seggi, e non sono senza qualche timore di doverli abbandonare fragorosamente e d'essere tradotti alla sbarra.

La maggioranza della Camera apparterrà alla cosidetta *Unione Repubblicana*, la quale adesso da sola conta 225 membri, e sarà probabilmente coadiuvata da buona parte della Sinistra repubblicana, la quale annovera 143 voti.

L'estrema Sinistra però, la quale conta 59 membri, sarà quella che proporrà radicali provvedimenti, e troverà probabilmente favore presso buon numero degli *Unionisti*, presso coloro sopratutto che furono combattuti dal famoso Comitato Gambettiano della via di Suresnes.

Gambetta ha fatto delle nuove *discorse*, e ad Honfleur ha sciorinato il suo famoso piano di procedura politica, il quale consiste nell'occuparsi d'ogni questione, ma successivamente e metodicamente, per risolverne una alla volta, di modo che i Francesi che vivranno nel XXI secolo, ne abbiano anch'eglino la loro parte.

Se questo famoso metodo o piano delle questioni sociali, è quello stesso che non potè espettorare nella via S. Biagio a Charonne, l'umanità non avrebbe perduto gran fatto perchè tale piano sia rimasto inedito, mentre esso non affronta nessuna questione particolare e si accontenterebbe di far votare una Legge dalla Camera e dal Senato sul riconoscimento legale de' Sindacati operai come Corpi morali, ciò che equivalerebbe alla ricostituzione delle antiche Confraternite cui la Rivoluzione francese distrusse.

Del diritto di associazione, come base della democrazia, non disse verbo; così pure non ispese parole ad esaminare come potrebbesi pervenire a distruggere il pauperismo e la servitù industriale.

Malgrado la poca lucidità delle sue idee in fatto d'economia politica e di questioni sociali, il Gambetta potrebbe essere chiamato ad assumere l'incarico di formare un Ministero, e troverebbe naturalmente degli uomini, i quali accetterebbero di far la parte di Ministri di seconda mano sotto di lui. Io credo di non ingannarmi però di molto asserendo come coloro che non amano Gambetta, e pure s'ostinano a preconizzarlo futuro Ministro, lo facciano con la segreta speranza di vederlo agli affari per demolirlo in tempo brevissimo. Non so che ne pensi il taciturno di Mont-sous-Vaudrey; ma certo se lasciasi imporre Gambetta, egli sa che questo non può restare al potere se non pel tempo necessario a dimostrare la propria impotenza a frenare le impazienze degli uni ed a scuotere l'inerzia degli altri, e che non riuscirà a risolvere la questione algerina in modo da soddisfare l'aspettazione del popolo soffrente per questo stato di guerra senza che s'abbia il coraggio di dire nè ciò che si paga, nè ciò che si dovrà pagare per la spedizione di Tunisi; la quale, lungi dall'essere condotta a bene, minaccia di compromettere eziandio il possesso dell'Algeria.

Per conservare l'Algeria e la Tunisia si dovrà senza dubbio invadere alcune Provincie del Marocco e forse quelle di Tripoli; quindi le complicazioni aumenterebbero; e non potrebbesi prevedere la fine d'un'avventura imprudente e temeraria.

Mirerebbe forse Gambetta alla conquista del famoso Impero africano cui Bismarck fece balenare agli occhi di Waddington a Berlino? Che questo sogno d'Impero africano possa aver eccitata l'avidità degli uomini di Stato francesi e solleticata la loro ambizione, non è meraviglia; ma che sia per ridondare a benefizio della Francia lo averne iniziata l'impresa, nessuno potrebbe asserirlo, perchè nè l'Italia, nè la Spagna, nè l'Inghilterra permetterebbero (anche se la Germania fosse assenziente) che un tal piano si realizzasse.

Intanto approfittasi del silenzio delle Camere e si mandano soldati in grandi masse a combattere l'insurrezione che minaccia di prorompere nelle provincie di Orano e di Costantina, ed a domare gl'insorti del Beylicato di Tunisi, i quali è voce agiscano ajutati segretamente dalla Porta e dello stesso Bey. Si vorrà fare un gran colpo prima della convocazione delle Camere, nello scopo di avere un piatto da offrire ai nuovi venuti; e la prova che si vuole fare un gran colpo, si è la ricerca che si fa di medici civili da surrogare in Francia ai medici militari che si mandano in Africa. Attendiamo, dunque, la relazione delle imminenti battaglie per indovinare il risultato finale, e vedere quale sarà l'atteggiamento dei Gabinetti interessati a non permettere che la Francia s'impadronisca dell'Africa settentrionale fino a Suez e faccia del Mediterraneo un lago francese.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12 settembre contiene:

1. Nomine nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto 26 giugno che accorda facoltà alle scuole comunitative ginnasiali e liceali di Ravenna e del real collegio Cicognini di Prato, di conferire le licenze d'onore.

3. Decreto 26 luglio che nomina il comm. Giacinto ing. Berruti a presiedere la Commissione tecnica permanente presso il Ministero del Tesoro per l'esecuzione della Legge sulla abolizione del corso forzoso ed istituisce delle sottocomissioni.

4. Decreto 4. agosto che approva il regolamento per l'accademia navale di Livorno.

— La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile probabilmente tornerà a Venezia e Napoli per visitarvi gli Stabilimenti metallurgici e meccanici. Andrà all'Elba a visitare le ferriere.

— Nell'ultimo consiglio dei Ministri si trattò la questione dell'Egitto. Numerosi telegrammi si scambiano fra il Ministero degli affari esteri e l'Ambasciata a Londra. Anche la corazzata *Maria Pia* fu mandata ad Alessandria.

— L'*Italie* constata l'entrata dell'imperatore di Russia nell'alleanza austro-germanica, fatto che sarà ricco di rilevanti conseguenze e pel quale l'Italia può felicitarsi, dacchè esso è una nuova guarentigia di pace. S'ingannano, dice l'*Italie*, coloro i quali sostengono che Bismark e Haymerle, stanchi della ambigua e pesante politica di Depretis si sieno rivolti alla Russia per ritirarsi da Roma, dacchè l'iniziativa del convegno dei due Imperatori partì personalmente dallo Czar.

— Il giurì dei presidenti dell'Esposizione di Milano, autorizzato dal ministro del commercio, dichiarò riaperto il concorso ai premi speciali istituiti dal Ministero medesimo per invenzioni e industrie nuove introdotte in Italia nell'ultimo decennio, e per esportazioni. A quest'ultimo concorso ammettonsi anche i non espositori. La nuova proroga scade il 20 corr.

NOTIZIE ESTERE

Gli studenti dell'università di Budapest offersero ierl'altro sera un banchetto all'ex tenente Göczel. Vi si tennero discorsi calorosi, dopo di che gli studenti recaronsi in massa a fare un'ovazione alla redazione del giornale *Függetlenseng*. Persone autorevoli cercano di scongiurare gli studenti a desistere da ulteriori dimostrazioni.

— Il *Journal des Debats*, ricercando le cause del ribasso del 5 0|0, dice che non può trattarsi della conversione, ma se la conversione non è imminente, almeno certa.

— Secondo il *Telegraph*, le basi dell'accordo tra Russia e Germania furono precisate a Danzica. Bismark e Saburoff concorderanno i dettagli.

— L'*Epoca* di Madrid domanda che si influisca presso le Potenze, per impedire che la Francia occupi parte del Marocco. Secondo un altro giornale madrileno il *Correo*, bisogna attendere la fine delle trattative sui fatti di Orano. La Spagna non cerca un'alleanza contro la Francia.

— Fu ordinato dalla Porta ai giornali turchi di non occuparsi dell'Egitto.

— La dimissione del primo ministro Mustafà non sarebbe che il preludio all'abdicazione del bey.

Dalla Provincia

Il ponte sul Degano.

Dalla Carnia, 11 settembre.

Il vostro Corrispondente della Carnia, allorchè la strada dai Piani di Portis al monte Mauria fu ritenuta nazionale, intrattenne i lettori della *Patria del Friuli* specialmente intorno al ponte che si stava costruendo sul torrente Degano.

Se la memoria non mi tradisce, pare che dicesse, che, trattandosi anche di una somma rilevante, al Governo non importerebbe più che tanto l'addottare la linea tracciata dall'ingegnere Polame coadjuvato dal cav. Corvetta, ammesso, ciò che viene generalmente ritenuto, che la strada che si sta lavorando sul colle fra i due Esemon, presentasse dei pericoli, riservando il nuovo ponte per Raveo, e villaggi limitrofi.

Quantunque il vostro Giornale non ne abbia ancora parlato, pure vi sarà noto come nella notte del primo corrente le arcate del ponte Degano tutte crollassero, arrecando un danno enorme a chi spetterà.

Suggerito dal proprio segretario, il signor Sindaco d'Ampezzo convocava in adunanza pel 9 corrente tutti gli altri Sindaci dell'ex Distretto, onde fare opportune rimostranze alle Autorità superiori, risguardanti la catastrofe del nuovo ponte. Vengo poi assicurato che invitasse ad assistere all'adunanza anche qualche Assessore, e non so se altre persone atte a discutere l'argomento.

Certo è che un Assessore, non potendo ottemperare all'invito, fece pervenire all'adunanza questa sua idea:

« A spese dei Comuni pregare l'ingegnere Corvetta a recarsi tosto sul sito per riconoscere la consistenza della strada attraverso il colle fra i due villaggi omonimi, e per rilevare gli altri difetti dell'attuale progetto. In seguito alla relazione del distinto e provetto ingegnere, se del caso, innalzare richiamo al Ministero dei lavori pubblici anche per cambiare la linea, riflettendo che se oggi si deplora la rovina del nuovo ponte, domani si avrebbe a deplorare quella dei manufatti della strada, che crollerebbe per il franabile terreno su cui si trova. »

Quell'Assessore stimò di proporre il Corvetta, se non altro, perchè avendo coperto un posto elevato a Roma, la sua parola sarebbe più agevolmente creduta ed intesa.

Mi si dice ancora che, per quanto si cercasse di conoscere le deliberazioni di quell'adunanza di Sindaci, non si potè rilevare nulla di positivo. Pare però che siasi preso il partito della nomina di un ingegnere per il sopraluogo; ma non si sa chi sia. Se saprò qualche cosa di concreto, ve lo riferirò.

Intanto i valleggiani del Tagliamento resteranno, chi sa per quanto tempo ancora, bersagliati dal Degano. Ma giova sperare che il Governo, con la possibile sollecitudine vorrà costruire un ponte stabilmente sicuro su quel pericoloso torrente, da tanto tempo reclamato, e che le nostre Autorità provinciali si daranno cura di non lasciar dormire la ripresa dei lavori di ricostruzione, sia pure sul sito del rovescio, quando non venisse ritenuto di addottare un progetto diverso.

Chi sa a quanti litigi darà luogo l'importante disastro! Se si avesse di aspettare a riprendere i lavori a cause finite, al vostro Corrispondente toccherebbe di seguire l'antica via, esponendosi ai soliti pericoli e disagi, come in passato.

Speriamo dunque nel buon volere del nazionale Governo, sollecitato da chi lo rappresenta nella nostra Provincia.

Filodrammatica. — Festa operaja.

Cividale, 12 settembre.

Se tardi arrivo, gli è ch'attendeva penna più degna della mia per encomiare, a nome de' miei concittadini, i soci filodrammatici udinesi che giovedì passato ci favorirono di una loro gentile visita.

Quantunque la *Marcellina* del Marenco fosse stata altra volta sulla scena del nostro Teatro Sociale, pur giovedì essi seppero così bene far vibrare la corda dei sentimenti, che ci commosse ancora, e furon assai replicatamente applauditi. Oggi mi torna alla memoria solo il nome della signorina Laura Massimo, la quale riuscì sopra tutti egregiamente.

La pietà che ci aveva ispirato la tragica fine di *Marcellina*, fu ben tosto vólta in spontanea allegria dalla nuovissima bizzaria comica *Il finimondo*, piena d'attualità, come lo dimostra il titolo. Quello che più ci divertì, fu il carattere del Sindaco babbeo, così degnamente rappresentato dal signor Fontana che ben gli meritò la generale ammirazione.

Mi permetto una proposta alle Società operaia e ginnastica di qui. Già che tutt'e due pensano a festeggiare l'anniversario di loro fondazione, non potrebbero unirsi e farla così riuscire una festa ben più a modo? Sono due Società affini per lo scopo, poichè entrambe, quantunque in modo differente, tendono all'istruzione ed al benessere del popolo, ed io credo che un tale affratellamento loro debba essere bene accetto.

Fufo.

Crisi municipale a Sacile.

Quindici giorni or sono l'Assessore incaricato dell'istruzione presso il Municipio Sacilese dott. Cavarzerani, rassegnò le dimissioni da consiglier comunale. L'11 corr., all'aprirsi della sezione delle tornate d'autunno, anche il Sindaco Granzotto si dimise da consigliere. Sotto la presidenza del consigliere anziano dott. Chiaradia, il Consiglio elesse la nuova giunta municipale, tutta composta di consiglieri sortiti nelle ultime elezioni amministrative, in persona dei signori dottori Sartori, Zuccaro, Candiani, Gregori. Presto avrà luogo la nomina dei medici condotti, e dopo questa altri sei consiglieri presenteranno le dimissioni. Il Corrispondente sacilese dell'*Imparziale*, crede assolutamente impossibile trovare in paese persona conveniente per surrogare l'ex-Sindaco Granzotto. Parlasi già del sig. dott. Chiaradia di Caneva. Si prevede lo scioglimento del Consiglio. All'ultima ora da taluno si dà come possibile nuovo Sindaco il conte Brandolini di Virtorta, oppure il cavalier Lucheschi di Vittorio.

Amministrazione comunale.

Più volte abbiamo deplorato l'andazzo amministrativo di parecchi Comuni del Friuli; e di più un nostro corrispondente da Spilimbergo ci scrisse, negli scorsi anni, riguardo speciali difetti nell'amministrazione del Comune di Spilimbergo.

Pel silenzio conservato per qualche tempo da quel nostro Corrispondente potevamo credere che colà le cose si fossero rimesse a bene. Se non che, ieri ricevemmo copia di due dichiarazioni del Consigliere comunale sig. Antonio Valsecchi, da cui possiamo arguire che la nostra speranza non si è avverata.

Pubblichiamo le dichiarazioni del Valsecchi, ad esempio di altri Consiglieri e Revisori di Conti. Difatti, per riordinare l'amministrazione dei Comuni, sarebbe necessario che francamente si palesassero, senza nessun riguardo, i mali, e che si chiedessero urgentemente i rimedj di cui abbisognassero.

Ecco le *dichiarazioni* cui alludiamo.

Spilimbergo, 9 settembre.

Pregiatissimo signor Presidente della Commissione del Bilancio comunale,

Ella sa, che l'anno scorso, essendo io assente da qui, non fui invitato a prender parte, qual membro della Commissione del Bilancio, all'esame del Conto preventivo comunale, come

ho fatto rilevare nella seduta Consigliare 17 nov. u. s.

Invitato ora a vedere il Conto consuntivo del 1880, messo soltanto in questi giorni a disposizione dei Revisori, mi sono dato premura di scorrerlo tutto. Ed in questo breve esame mi sono convinto ch' io non potrei trovarmi d'accordo nè colla Rappresentanza comunale, pel suo sistema d'amministrazione, nè colla maggioranza della Commissione, per il semplice motivo, che, avendo essa approvato il Conto preventivo, forse dovrebbe trovarsi in contraddizione, ed io, piuttosto che mettermi in una posizione falsa, preferisco di rimanere estraneo alla revisione, per conservare la mia libertà d'azione.

Imperocchè, a mio modo di vedere, nel Conto consuntivo vi è della irregolarità e della confusione: criterii sbagliati in linea di diritto; errori di contabilità in linea di fatto; per il che, io crederei necessario che la revisione del detto Conto fosse fatta da un Ragioniere di professione e pratico dell'amministrazione comunale, se non altro per uscire una volta per sempre da ogni incertezza.

Dopo di ciò, si dovrebbe pensare alla riforma degli organici comunali senza ledere i diritti acquisiti di nessuno riorganizzando l'amministrazione poichè altrimenti saremo sempre da capo.

Egli è per tutte queste considerazioni ch' io mi rivolgo a Lei, egregio sig. Presidente, pregandola di voler accettare la mia rinuncia a membro della Commissione del Bilancio, ed interessandola, in pari tempo, a provocare la mia sostituzione.

Mi creda con tutta stima e considerazione

Di Lei dev.mo
A. Valsecchi.

Onorevole Municipio
di Spilimbergo,

Onorato della nomina di Revisore dei conti dell'amministrazione comunale, l'anno scorso mi trovava assente da qui, e non fui invitato a prender parte all'esame del Bilancio preventivo, come ho fatto rilevare nella seduta consigliare 17 nov. u. s.

Invitato in questi giorni a rivedere il Conto consuntivo del 1880, da un breve esame di esso, mi sono convinto della necessità, da parte mia, di rimanere estraneo a questa revisione, onde non trovarmi contemporaneamente di fronte alla Rappresentanza comunale ed alla maggioranza della Commissione, la quale approvò il conto d'avviso.

E d'altra parte, anche volendolo, non potrei ora occuparmi della detta revisione, perchè in questi momenti devo assentarmi dal paese, come di solito, e per lungo tempo. D'altronde, il conto suddetto merita un serio esame sotto ogni rapporto, e si richiede perciò, quel tempo e pazienza, ch' io presentemente non ho.

Imperocchè, a mio modo di vedere, oltre le mancanze, da me altra volta lamentate, vi sono nel conto appostazioni indebite, criterii sbagliati in diritto, ed errori di contabilità, in linea di fatto.

Egli è per tutte queste considerazioni che io aveva pregato il Revisore anziano di accettare la mia rinuncia da membro della Commissione, la quale rinuncia non essendo stata accolta per considerazioni speciali, devo ora rivolgermi a codesta spettabile Rappresentanza, pregandola di volermi sollevare dall' incarico conferitomi, e di voler provvedere alla mia sostituzione.

Nella quale attesa ne rendo le dovute grazie.

Spilimbergo, 10 settembre 1881.

A. Valsecchi.

Rissa.

In Sedegliano, nel 3 corr., i contadini Rin. Giuseppe e Rin. Sante vennero a rissa tra loro ed il primo riportò una ferita al capo, prodotta da un colpo di pietra. Saranno necessari per lo meno quindici giorni per guarire. Il feritore è latitante.

Le gesta degli ignoti.

Si sa che gente sono: dei furti. Agli ignoti è proprio ignoto il settimo comandamento, che il famoso Mazzarella ripetè persino alla Camera dei Deputati: *Non rubare*. Essi rubano, e rubano ogni giorno: *nulla dies sine linea*. A danno di Moretti Sebastiano di Villafranca di Chions rubarono della biancheria per l. 55.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 10 settembre (N. 74), contiene:

(*continuazione e fine*).

6. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo dalla Capellania istituenda di Raveo contro Noselli Pier Antonio ed Ariis Rosa coniugi ed altri nel 3 novembre p. v. avanti il suddetto Tribunale avrà luogo l' incanto di immobili siti in Raveo.

7. Estratto di bando. Il procuratore di Bertin Giov. Batt. di Travesio rende noto che nel 4 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto di beni siti in Travesio in odio di Gasparini Giovanni e degli eredi di Tosoni Maria pure di Travesio.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del 12 settembre* 1881.)

N. 3333. Venne disposto il pagamento di l. 1948,80 a favore dello Spedale di Palmanova, in causa cura e mantenimento delle maniache durante il mese d' agosto a. c.

N. 4323. Venne disposto il pagamento di l. 2593,80 a favore del detto Spedale in causa cura e mantenimento delle maniache ricoverate nel manicomio succursale in Sottoselva durante il mese d' Agosto a. c.

N. 3348. Venne disposto il pagamento di l. 7178,60 a favore dello Spedale di S. Clemente in Venezia, in causa cura e mantenimento delle maniache appartenenti alla provincia durante il 5.o bimestre del corr. anno.

N. 3348. Venne disposto il pagamento di l. 1500,00 a favore del sig. Bortolo Cappellari, in causa acconto della manutenzione della strada Pontebbana da Udine a piani di Portis.

N. 3379. Venne disposto il pagamento di l. 221,00 a favore di Gio. Batta Salvador, in causa costruzione scaffali per uso dell' archivio del soppresso Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

N. 3175. Venne disposto il pagamento di l. 775,07 a favore del Comune di S. Quirino, in causa rimborso per altrettanti dispendiati nel 1880 per la manutenzione della strada prov. percorrente quel territorio comunale.

Nella medesima seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri 13 affari risguardanti la Amministrazione prov.; n. 11 riflettenti la tutela dei Comuni, e N. 3 relativi alle Opere Pie.

In complesso affari trattati N. 33.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
G. MALISANI.

Pel Segretario-Capo
Sebenico

Sui sussidii continui ai soci del mutuo soccorso. Continuazione dell' articolo del Senatore Pecile intitolato:

Un' ultima parola « sui sussidi continui ai Soci del Mutuo Soccorso. »

III.

Per ultimo desta sorpresa che uomo tanto intelligente, e che da più anni si presta con tanto zelo per la nostra Società operaia, non si abbia fatto ancora un concetto chiaro di ciò che sia il mutuo soccorso. Il *soccorso* lo intende, ma il *mutuo* è per lui un aggettivo insignificante. Eppure in questo aggettivo risiede il sublime concetto della carità preventiva, il cui scopo si ottiene mediante l' Associazione, e la cui più completa realizzazione si riscontra nelle Società di mutuo soccorso: « la carità di ciascuno verso tutti, di tutti verso ciascuno ».

Egli inneggia al pauperismo: « ora attraversiamo il periodo della più amorosa sollecitudine per le classi povere ecc. » (lettera *d* id.). È una canzone di vecchio stile, che presso le infime classi trova pur troppo una forte eco di popolarità, ma che in seno alla Società operaia è un rancidume, una stonatura. La Società di mutuo soccorso, tutt' altro che a favorire il pauperismo, tende a sopprimerlo. E non è questa una utopia. Chi è povero? Chi manca del necessario? Ora l' artiere sano, laborioso, regolato, « va distinto dalla caterva degli indigenti » (Boccardo). «Se sa risparmiare in gioventù, se si assicura contro le malattie mediante il mutuo soccorso, se coll' istruzione rende meglio produttivo il proprio lavoro, se educa bene i propri figli, fiero di non dovere il proprio sostenimento che alle proprie braccia e alla propria intelligenza, passa la sua vita in una modesta agiatezza, e si assicura una tranquilla vecchiaia ». Non evvi esempio a Parigi, dice il De Gerando, di *un solo membro della Società di mutuo soccorso presentatosi agli uffici di beneficenza.* E il sig. Gennaro voleva dare la pensione ai soli poveri della Società operaia!

Bella cosa è soccorrere la povertà, ma cosa assai migliore, come dice Franklin, è di mettere i poveri in grado di non aver bisogno di soccorsi. Sarà anche un ideale, ma la Società moderna deve mirarvi con tutte le sue forze, con tutti gli ingegnosi congegni: colla carità preventiva e coll' assistenza indiretta, fra cui primeggia l' istruzione. Era forse un bene quello sciame di poveri che si aggiravano intorno ai conventi ad aspettare la scodella di minestra? E i 40 mila lazzaroni di Napoli al tempo dei Borboni? E l'accattonaggio ridotto a turpe speculazione a Roma sotto il governo de' Papi? È un bene per Venezia avere 30 mila persone che vivono a carico della beneficenza pubblica, mentre a riscontro vi stanno 30 mila montanari che fanno i servizi delle case? Era un bene quella schiera organizzata di accattoni che occupavano gli angoli della nostra città, e che consumavano il ricavato della questua in tante bibite alcooliche? Il cielo mi guardi dallo scemare la pietà verso i miserabili. Ma chi non deve desiderare che questi siano, appunto perchè tali, nel minor numero possibile?

Non lo ha detto e ripetuto il sig. Gennaro, per bocca di sommi autori, che il pauperismo è una *piaga*, e che le Società di mutuo soccorso sono il miglior rimedio contro il pauperismo? E poi vorrebbe introdurre questa *piaga* nella Società di muto soccorso?

Tutti gli autori e tutti i passi che ha citato stanno contro di lui. Si direbbe che non li ha intesi se viene a conclusioni così disformi.

(*Continua*).

Il molino di S. Bernardo presso Udine della Ditta Pasquale Fior sta per chiudersi! Gli Udinesi ed i Friulani non lo crederanno; ma noi saremo astretti a registrare, e tra pochi giorni, questo fatto nella nostra Cronaca! In essa abbiamo narrata la *dolorosa storia del Molino Fior*; or non ci resta che di scrivere *l'ultimo capitolo*, per provare melanconicamente come abbia favorito lo sviluppo industriale del nostro paese!!!

Oh! c'è da lodarsi assai, e chi ha contribuito a questo risultato, si avrà da noi un'epigrafe *ad perpetuam memoriam* !!!

Tempo fa, in questa Cronaca narrammo degli sforzi di onorevoli concittadini (capitalisti, negozianti, possidenti) per istituire fuori di Porta Aquileja un *Molino perfezionato*, per la cui impresa erasi stabilita una Società di azionisti, taluno de' quali recossi in Isvizzera ed in Germania per istudiare l'argomento. Ebbene, il *Molino perfezionato* così in progetto, noi festeggiavamo come un *progresso del Paese*. Non sappiamo il perchè; ma quel progetto abortì, e la Società di azionisti si sciolse senza aver fatto nulla, quantunque lodevole per la bella idea.

Ma quello che non riuscì a fare una Società di azionisti, lo fece da solo il signor Pasquale Fior, intraprendente industriale della città nostra, seguendo i consigli di un abile ingegnere meccanico, il prof. Falcioni, nello stabile di recente acquistato in S. Bernardo presso Udine, cioè la Ditta Fior senza risparmio di studii e di spese potè in breve creare un *molino secondo gli ultimi sistemi*, le cui farine trovarono subito spaccio notabile anche fuori di Provincia, a Treviso, a Belluno, a Venezia, in altre città sorelle ed eziandio lontane. Dunque il quesito di destare l'emulazione degli altri mugnaj era risolto; dunque il signor Pasquale Fior, e meritamente, ebbe gli elogj di quanti hanno a cuore il progresso economico ed industriale del Friuli.

Ma ad intorbidare la prosperità, anzi l'esistenza del Molino di S. Bernardo, sorgiunse la già nota quistione della Ditta Fior con il locale Ufficio del Macinato, questione che venne portata persino davanti l'Autorità giudiziaria, e decisa in favore della rispettabile Ditta. Se non che l' Ufficio del Macinato insiste ora perchè la Ditta Fior sostituisca ai *contatori* i *pesatori*; ed essa vi si rifiuta, e piuttostochè accettare la sostituzione preferisce di chiudere il Molino con discapito degli operaj e dell' industria paesana, e proprio quando *le farine* del Molino di S. Bernardo stanno per essere premiate all' Esposizione di Milano!

E la Ditta Fior ha appieno ragione. Quando stava per attivare il Molino, aveva chiesto di addottare il sistema dei *pesatori*, ed ebbe un rifiuto. Con grave dispendio addottò i *contatori*, ed ora (mentre la tassa sulla macina, abolita di diritto, sta per cessare di fatto) l'Amministrazione vuole astringere la Ditta alla sostituzione dei *pesatori* !

Noi non quistioniamo circa i diritti ed i doveri di chi rappresenta l'Amministrazione per l'esazione della tassa sul macinato nella nostra Provincia. Noi badiamo all'intima ragione delle cose; noi badiamo alla *convenienza*; noi badiamo al tanto che fu detto e scritto circa l'obbligo del Governo di patrocinare validamente il nostro progresso industriale. E poichè nel Friuli così scarso si è questo sviluppo, sieno quali si vogliano essere le ragioni strettamente burocratiche, noi altamente proclamiamo che di confronto ad esse dovrebbero pur valere qualcosa le ragioni più elevate della *convenienza*, e l'incoraggiamento tante volte promesso all' iniziativa individuale di commercianti e di capitalisti per favorire i perfezionamenti d'ogni industria, e specialmente di quelle dirette all'alimentazione. Per creare un'industria ci vuol tanto, spesso non bastando nemmeno gli sforzi collettivi; e se un bravo industriale ne ha creata una, la si lascia poi perire per ostinatezza burocratica! Davvero che in questa vertenza non siamo giunti a capire, perchè certi motivi di convenienza apprezzabilissimi dall'egregio Prefetto comm. Brussi e dall'Intendente di Finanza comm. Dabalà (come ha scritto il signor Fior nel suo opuscolo-istanza), in altra sede non si abbia egualmente voluto riconoscere ed apprezzare!

Per noi siffatto contegno è incomprensibile. Ma tant'è; fra pochi giorni l'Ufficio del macinato vorrà applicare i *pesatori* al molino di S. Bernardo; e la Ditta Fior ha chiaramente espresso che non permetterà la sostituzione di questi ai *contatori* sinora esistenti, e che *non cederà se non alla forza*; e allora dichiarerà formalmente di chiudere il molino, restituendo la *licenza* al r. Ufficio delle imposte. E pensare che a questi estremi sia ridotta una Ditta che pagò sinora un'ingente somma allo Stato per tassa di macina, e mentre in tutto il tempo di esercizio la più oculata vigilanza non riuscì a multarla nemmeno d'un centesimo!

Torniamo a dire; simile fatto ci sembra poco conforme a que' principj, pe' quali si riputò conveniente di abolire l'esosa tassa. E se l'iniziativa di essa tassa in Friuli diede occasione a mille vessazioni e a processi, ci spiace che in sul finire abbia a dare per conseguenza la chiusura del molino della Ditta Fior. Noi, però, crediamo che l'egregio Prefetto, cui è nota la vertenza, potrebbe ancora insistere perchè ragioni di stretta convenienza (e che sono pur apprezzate dall'opinione pubblica) venissero riconosciute in alto, e si risparmiasse questo danno al paese.

Esami di licenza liceale. Le prove scritte dell'esame di licenza avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì	3 ottobre	Lettere italiane.	
Mercoledì	5	id.	» latine.
Venerdì	7	id.	Lingua greca.
Lunedì	10	id.	Matematica.

Il giorno per le prove orali sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di riparazione e di ammissione alle varie classi ginnasiali e liceali (meno la prima) comincieranno il giorno 6 di ottobre.

Gli esami di ammissione alla classe prima ginnasiale avranno luogo il 14 del mese predetto.

Il Friuli a Roma. C'è quasi la certezza che verrà costituito un gruppo di dieci Società operaie friulane per il Congresso operaio di Roma. E si pensa poi, com' era detto nelle circolari d' invito diramate dalla nostra Società di Mutuo Soccorso, di convocare i rappresentanti delle società operaie aderenti per una riunione preparatoria in Udine. A tale uopo si avrebbe prefissato il 23 ottobre, giorno della festa anniversaria per la Società operaia udinese.

Statistica municipale del luglio. Nati 85, morti 79, di cui 18 per pellagra!... Matrimoni 14.

Il Consiglio della Società operaia è convocato per domani giovedì alle ore 8 pomeridiane per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazioni sulla nomina del Presidente.
2. Invio delle somme raccolte a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti in Marsiglia.
3. Comunicazioni della Presidenza.

La seta friulana. Mentre l'andamento degli affari sulla piazza di Milano si mantiene stazionario, sia riguardo alle domande che ai prezzi, citasi venduto un lotto molto importante di greggie vecchie friulane dal titolo nove undicesimi e dieci dodicesimi, qualità bella, a lire 55.

Esposizione provinciale in Udine nel 1883. Chi sa dire che cosa faccia la Commissione nominata per la Esposizione provinciale in Udine nel 1883? Domenica, nella seduta del Consiglio alla Società operaia, il Consigliere Bastanzetti fece in proposito una interpellanza; ma la Presidenza della Società non seppe che rispondere. E neppur noi.

I tori friulani. Alla esposizione bovina di Milano ottennero premio, degli espositori friulani, per tori di razza da lavoro, i signori: Zannier Francesco, per il toro *Tigro*, medaglia d' argento e lire 100; Fani Luigi, per il toro *Bulo*, medaglia di bronzo e L. 50; Fabris Luigi, per il toro *Golombo*, medaglia di bronzo e L. 50.

I ricordi militari del Friuli, che l'egregio avv. D'Agostini ha compilato e che sono in corso di stampa, furono oggetto di una corrispondenza da Udine all'*Adriatico* di Venezia di ieri. Nel ricordare ciò come prova della importanza che questo libro avrà, per noi specialmente — giacchè servirà a farci conoscere le glorie ed i dolori del Friuli — nostra piccola patria — (cui il libro è dedicato); siamo in grado di annunciare che il primo volume è già stampato e che il secondo sarà completo per la fine circa del mese corrente.

Per l'Esposizione internazionale in Roma. Questa sera alla Società operaia si raduna una Commissione nominata dalla stessa per rispondere favorevolmente o meno acchè una Esposizione mondiale si tenga in Roma, nel 1885 e per pensare al modo con cui la Società operaia potrebbe favorire, nel caso, il concorso della Povincia.

Gli incroci pel miglioramento della razza bovina. Il *Secolo* di ierl'altro pubblica uno scritto del dott. Ciro Griffini, presidente della Società veterinaria lombarda, a proposito della esposizione bovina di Milano. In questo scritto il dott. Griffini deplora che « alcune provincie » (e cita quella di Udine) « abbiamo introdotto su vasta « scala il sistema dell' incrocio di tori « svizzeri colle razze indigene, per creare « una razza da lavoro. » E continuando a parlare della nostra Provincia, scrive: « Gli individui di razza indigena pura, « che abbondano in quella provincia, pro« vano a chi scrive che sarebbe cosa « preferibile il migliorare la razza locale « colla selezione. I soggetti esposti dagli « allevatori friulani per le loro forme « maestose possono avere impressionato « favorevolmente il visitatore che si ap« paga dell' estetica esteriore, non già « l' occhio pronto del zootecnico pratico, « il quale non può riconoscere, nei detti « prodotti, esemplari atti a supplire con« venientemente alle esigenze locali pel « lavoro dei terreni. »

Un *boaro di Udine* ci ricorda in questo proposito articoli inseriti cinque anni or sono dal signor Andrea Pertoldeo di Rivignano nel *Tagliamento* di Pordenone e conchiude una sua lettera salata:

Lasciamo fare gl'incrociamenti a chi non sa distinguere il Granone dal Cavolo — ai giurì che premiano la crusca anzichè il buon allevamento.

Da parte mia dirò col dott. Ciro Griffini Presidente della Società veterinaria lombarda « mi duole » che ciò succeda nella mia Provincia non con intendimento di fare male ma per crassa ignoranza e con pretese molte di sapere.

Ai nostri egregi collaboratori chiediamo scusa se, per l'abbondanza di materia di questi giorni, è avvenuto ed avviene qualche ritardo nella pubblicazione di loro pregevoli scritti.

Speriamo per domani di esaurire l'articolo del comm. Pecile sui sussidii continui ai soci del mutuo soccorso e di poter stampare articoli d'interesse cittadino già composti ed altre corrispondenze da Parigi e dalla Provincia che abbiamo ricevuto.

Cogliamo poi questa occasione per ringraziare tutti quelli che cooperano con noi a rendere interessante il nostro periodico.

I nostri lettori troveranno in quarta pagina inserita la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella decorsa settimana, cioè dal 5 al 10 settembre.

Ad alcuni Agenti di Negozio nel suburbio, che ci scrivono di nuovo intorno ad una desiderata modificazione dell' orario, facciamo sapere che per informazioni circa il loro ultimo articolo possono recarsi al nostro Ufficio.

Le sedie austriache. Il Deputato Del Torre, nell' ultima seduta della Dieta goriziana, fece la seguente proposta che fu accolta dalla Dieta ad unanimità e senza discussione:

« Incaricarsi la Giunta provinciale di « avviare passi presso il Governo per mo« dificare la tariffa daziaria relativa all' e« sportazione delle sedie greggie nel Re« gno d' Italia con disposizioni atte a sal« vare questa industria dal deperimento « che la minaccia per la concorrenza dei « produttori di cà dal ludri »

Noi abbiamo voluto ristamparla perchè prova novella che le industrie in Italia progrediscono e che il nostro paese è sul punto di poter dire anche economicamente: L' Italia può fare da sè. Soggiungiamo poi che anche nella città nostra c'è ora una modesta fabbrica di sedie ad uso Cormons e paesi del goriziano e che trovano lavoro circa una trentina fra uomini e donne.

Speriamo che una maggiore attività possa in seguito rendersi necessaria in questa fabbrica e che vi occorra un maggior numero di operai.

Teatro Nazionale. Ah! la solita cornacchia!... le solite lodi!...

— Mah!

— Via... si sbrighi e mi dica.

— Eccomi quà, Sappia, dunque, che l' *A tempo*...

— Fu ben recitato... va senza dire...

— ....E furono applauditi la signora Annina Zanon De Velo — una marchesa Sofia vera, correttissima; la signora Laura De Velo-Bacci — una duchessa inappuntabile, spiritosa e gaia, e il sig. Alberto Cristiani....

— Un conte... in punto e virgola.

— Ha detto bene. Nella seconda commedia...

— Era ?..

— Quella del Gallina — una sua vecchia conoscenza — il *Moroso de la nona*...

— Un bel lavoro, perdinci! quella sì che è la vera commedia... una di quelle commedie fatte apposta per divertire e per istruire...

— Appunto... senza tesi, senza rettoricumi, senza morale... *in cattedra*... senza dialogo... meccanico. Lì c' è invece il parlare vero, piano, naturale, senza fronzoli, senza sdolcinature... là... alla buona... come parla la povera gente — cioè il popolo — il cardine, la vita, il tutto — tanto nel bene che nel male — d' una nazione....

— Per carità, non me ne faccia l' apologia, veh!

— O bò.... dicevo così per dire. E.... l' esecuzione fu qualche cosa di *chic*! — Applausi a bizeffe — spessi, sinceri, fragorosi no, perchè *l' orbetto*, che c' intendiamo, continua a fare il sordo. Applausi dunque alla signora *nona* — viceversa poi giovine e bella attrice Laura De Velo Bacci — che in più punti mi richiamò alla mente la povera Marianna Moro-Lin... Diffatti, creda, a me, ha, come questa aveva — o presso a poco — la stessa disinvoltura, la stessa... *batola* tutta veneziana; e come sapeva questa, seppe trovare accenti per commuovere sinceramente e accenti per far ridere di cuore.... Il *meneghino* signor Luigi De Velo fu un barcaiuolo.... in tutto punto; disse con efficacia la sua parte e fu corretto....

— Ieri... se non isbaglio...

— Ha ragione. Ieri fui un tantino, dirò così, severo con questo artista... ma gli è appunto perchè lo so bravo e coscienzioso che gli ho detto cose franche, spiacevoli forse, ma che sono certo avrà trovato giuste... almeno in parte.

Un buon Bortolo fu il signor Alessandro Bacci — bravo brillante della Compagnia — e bravi infine tutti gli altri... Vorrei dire di più... ma come si fa? il tempo sfugge...

— E le troppe chiacchiere annojano.

— Dice bene, il lettore e... mi ritiro!... B.

Questa sera si rappresenta il dramma in 5 atti *Suor Virginia di Leyva, monaca di Monza*; e domani, serata d' onore della signora Annina Zanon-De Velo la nuovissima commedia in 3 atti di Alessandro Dumas, figlio, *La principessa di Bagdad* e la farsa *Un segreto* con la maschera del *Meneghino*.

Arresti. Bad. Elisa da Villa Santina e Pol. Giovanna da Gemona furono arrestate per esercizio clandestino di un brutto mestiere.

Ringraziamento.

La sera del 3 corr., colto da improvviso malore per via, veniva da pietosi cittadini raccolto e trasportato in vettura al *Caffè Corazza*, ove alcuni gentili signori, dopo avermi prestate quelle cure che ad essi parvero migliori, non potendo rilevare, dalle mie sconnesse risposte, la mia dimora, mi consegnarono ai vigili urbani, i quali, datomi conveniente ricovero per quella notte, curarono all' indomani il mio trasporto a questo Civico Ospedale.

Mercè le sapienti, assidue ed affettuose cure di quegli Egregi sig. medici, potei in circa dodici giorni ricuperare la salute che pareva alquanto compromessa da congestione cerebrale.

Sarebbe stato mio desiderio vivissimo di ringraziare personalmente ed a viva voce tutti coloro che generosamente si prestarono per me in quella sera sciagurata, non potendo ciò riuscire, lo faccio a mezzo di questo accreditato Periodico, nella lusinga che tutte quelle Egregie persone vorranno tenere egualmente accetti i miei più sentiti ringraziamenti e la mia riconoscenza imperitura.

Federico Botti
Impiegato ferroviario.

FATTI VARII

Frana. Telegrafano al *Secolo* da Zurigo, 12, che la sera prima, alle 6, una gran frana precipitata dalle montagne, cadde sul villaggio di Elm (Cantone Glaris) e in parte lo seppellì.

Sarebbero morte 200 persone fra abitanti ed accorsi al pericolo.

Decesso. È morto il professore Girolamo Pagliano, quello che ha inventato il famoso Sciroppo.

ULTIMO CORRIERE

Le ultime spedizioni di truppe in Tunisia portano l' effettivo a 25,000. Le operazioni comincieranno presto. 10,000 uomini occuperanno Tunisi e i porti, 15,000 convergeranno su Keruan. Anche in Algeria, essendo cessati i calori, riprenderansi le operazioni.

— L'on. Berti sta preparando ed ha quasi completati alcuni progetti sulla legislazione sociale.

— Gli albanesi di Prisrend, Diacovar e Pilna si sono sollevati in causa di un tentativo fatto per disarmarli.

Inviaronsi truppe a Diacovar.

— Il *Diritto* annunzia che alla formale domanda di Menotti Garibaldi perchè il Ministero voglia autorizzare la divisa per gli allievi volontari, fu risposto che il Governo, pur apprezzando i motivi patriotici a cui sono ispirati gl' iniziatori, è dolente di non poter accordare la chiesta autorizzazione, perchè le Leggi non permettono la costituzione di corpi armati non dipendenti direttamente dal Governo e perchè il Governo ha provveduto ad una larghissima educazione militare con le Leggi sul reclutamento, sul tiro a segno e con altre che presenterà al parlamento. Istruzioni in questo senso furono diramate ai prefetti.

TELEGRAMMI

Parigi, 12. Alla prima seduta per il trattato di commercio assistevano Barthelemy, Tirard, Amè, Noailles e i negoziatori italiani.

Barthelemy inaugurò la conferenza con un breve discorso molto cortese verso il Governo italiano. Ricordò l' accoglienza che Mancini e Berti fecero ai delegati francesi. Mostrò fiducia in una pronta ed equa conclusione del trattato.

Simonelli rispose in nome dei delegati italiani esprimendo uguali sentimenti a nome del Governo italiano. Ringraziò il ministro per il cortese ricordo della accoglienza di Roma ai delegati francesi, ove Noailles e Amè ebbero parte così importante ed efficace nei negoziati. Fece voti pel maggiore svolgimento dei rapporti economici fra i due paesi, espresse la fiducia che conchiudasi un trattato, sicchè le tariffe sieno ordinate in guisa da non portare inciampo alla distribuzione naturale del lavoro od a creare ostacolo allo scambio dei prodotti naturali dei due paesi.

Tirard, ringraziando i delegati italiani, espresse pure la speranza di una pronta ed equa conclusione del trattato. Quindi la seduta, presieduta da Tirard, continuò fino alle ore 5. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Londra, 12. Continua la crisi in Egitto. Il Governo mandò in Alessandria un milione di lire sterline in oro, per esservi poste al sicuro. Fu deciso, in caso che il paese divenisse preda dell'anarchia, che l'Egitto sia occupato soltanto da truppe turche.

Brindisi, 12. Un decreto reale assoggetta i bastimenti provenienti dar Mar rosso ad una quarantena di 7 giorni.

Parigi, 12. L'ex Kedivè Ismail pascià giungerà quest'oggi da Vichy. La di lui venuta starebbe in relazione con gli avvenimenti del Cairo.

Vienna, 12. Tutta la famiglia imperiale nonchè il duca Lodovico di Baviera colla sua consorte, si recano per venerdì a Gödöllö. Pel 29, l' Imperatore sarà di ritorno a Vienna.

ULTIMI

Berlino, 13. Nei circoli competenti si afferma positivamente non essere corsa parola circa l' incontro del Re d' Italia coll' imperatore d' Austria. La *National Zeitung* annuncia che il cardinale Nicolini abbia detto che « il papa vuole gettare « un ponte d' oro al Governo prussiano « per facilitargli la ritirata dagli errori « commessi nella politica ecclesiastica. »

Zagabria, 13. Dovunque ferve l' agitazione elettorale. Quest' oggi hanno luogo le elezioni in trentacinque distretti. Temonsi gravi disordi a Diskovar, a motivo del contegno del vescovo Strossarger.

Tunisi, 13. Gli insorti uccisero parecchi cavallieri francesi indigeni facenti servizio dei dispacci fra Tunisi e Zaghuan.

Parigi, 13. La febbre gialla aumenta nelle isole Barbade: grande mortalità.

Costantinopoli, 13. La Porta spedirà in Egitto Reverpascià quale commissario straordinario.

Parigi, 13. Il *Telegraphe* dice che Tirard comunicò al consiglio dei ministri il risultato della conferenza coi negoziatori italiani, opinando che le trattative approderanno felicemente.

Roma, 13. Nel primo semestre 1882 sarà compiuta la intera linea del Gottardo.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* annuncia che probabilmente il Governo svizzero aprirà il primo gennaio la Galleria del Gottardo al pubblico transito.

Blanc è arrivato.

Napoli, 13. La Camera di Commercio approvò di nominare un solo delegato alla conferenza dei portatori ottomani. 90 portatori aderirono all' invito.

La Corazzata *Castelfidardo* salpò per Sfax.

Chieti, 13. Ad Orsogna il terremoto cagionò gravi disastri. Non si conosce alcuna vittima.

Washigton, 13. Garfield sta assai meglio.

Parigi, 13. Il Bey accettò le dimissioni del primo ministro Mustafà, (il quale vendette anche i propri possedimenti nella Tunisia per ritirarsi in Europa), e nominò in sua vece Mahomed Khasnadar. Secondo il *Figaro*, questo successore di Mustafà sarebbe amicissimo dell' Inghilterra, nemico della Francia.

Le faccende egiziane continuano ad inquietare la diplomazia europea. Accertasi che il Governo francese possiede delle prove che l' attuale vicerè mantiene continue corrispondenze col padre. L' Inghilterra e la Francia sono concordi nel non ammettere l' occupazione turca dell' Egitto.

Partono continuamente nuovi rinforzi di truppe per l' Africa. Roustan ritorna sollecitamente al proprio posto, essendosi notevolmente peggiorata la situazione.

L' ambasciatore Tissot ritorna a Costantinopoli.

Il govovernatore dell' Algeria Alberto Grévy rassegnò le proprie dimissioni.

Vienna, 13. Affermasi che il deficit del bilancio pel 1882 ammonterá a 20 milioni.

Il Ministro delle finanze Dunajewski intende coprirlo mediante nuove imposte indirette.

Londra, 13. Giusta notizie da Khajak 12, l' Emiro s' era il giorno 10 accampato ad otto miglia al sud-est di Kandahar presso Bandelakirch. Nella direzione di Kandahar si udirono spari di cannone, il 10 sino a mezzogiorno, e l' 11 dal mattino sino alle 4 pom.

Sofia, 13. Nell' occasione del suo onomastico, il Principe sottoscrisse parecchi decreti, uno dei quali accorda piena amnistia per contravvenzioni e delitti politici commessi prima e dopo il 9 maggio, giorno in cui fu pubblicato il proclama del Principe; l' altro solleva delle sue funzioni la commissione militare straordinaria; il terzo diminuisce e commuta la pena di vari condannati per contravvenzioni e delitti comuni.

Nuova York, 13. Il Comitato di soccorso che percorse i Distretti di Michingan, danneggiati dagli incendi dei boschi, comunica essere stati sinora sepolti 200 cadaveri e che continuamente se ne trovano degli altri; che 1500 famiglie con 10,000 individui, cadranno vittime della carestia, se non si provvede loro con pronti aiuti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 14. Il *Temps* di ieri sera smentisce che Roustan sia in trattative per conto del Bey, con una casa bancaria di Parigi circa la liquidazione del debito tunisino. Alcuni banchieri fecero delle offerte al Ministero degli esteri; ma Barthelemy finora non appoggiò nessuna combinazione particolare.

Cairo, 14. Le cose tendono ad appianarsi. Dicesi che gli ufficiali, recatisi a Palazzo, abbiano manifestato l' idea di sottomettersi a Cherif, che ha riassunto iersera il mandato di formare il Gabinetto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 13. Mercato fermo.

Petrolio. Trieste, 13. Mercato fermissimo, con pochi venditori. Arrivarono ultimamente l'Arno ed il Josip con un totale di 6500 barili circa.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 13 settembre 1881.

Frumento	all' ett.	19.—	» 20.75
Granoturco	»	» 14.50	» 16.60
Segala nuova	»	» 14.65	» 15.—
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» 11.40

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da	L. 3.70	a L. 4.80
Paglia da lettiera »	» 3.30	» 3.55

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da	L. 1.90	a L. 2.50
Carbone »	» 6.80	» 7.20

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 13 settembre.

Mobiliare	605.—	Lombarde	257.—
Austriache	614.50	Italiane	89.25

Parigi, 13 settembre.

Rendita 3 0/0	85 45	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115 95	Londra	25.35 1/2
Rend. ital.	89 40	Italia	1 1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.35
» Romane	141.—		

Venezia, 13 settembre

Rendita pronta 91.45 per fine corr. 91.—
Londra 3 mesi 25.50 — Francese a vista 101.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20 48
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 12 settembre.

Inglese	99.15.18	Spagnuolo	26.1/8
Italiano	88.5/8	Turco	17.—

Firenze, 13 settembre.

Nap. d'oro	20.43.—	Fer. M. (con).	470.—
Londra	25.52	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.70	Cred. it. Mob.	917.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.17
Banca Naz.	23.65		

Vienna, 13 settembre.

Mobiliare	349.90	Napol. d'oro	9.36 1/2
Lombarde	147.50	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	351.50	id. Londra	117.95
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.20

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 14 settembre.
Londra 117.90 — Arg. —.— — Nap. 9.37. —

Milano, 14 settembre.
Rend. italiana 91.— — Napoleoni d'oro 20.40

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 settembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	758.2	757 4	757.8
Umidità relativa	66	64	79
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	N
Vento (vel. c.	0	4	1
Termometro cent.	18.9	20.9	17.3

Temperatura massima	23.9
Temperatura minima	14.1
Temperatura minima all'aperto	12.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 5 al 10 Settembre 1881.

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	—	19	50	20	26
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	16	64	14	50	15	67
	» nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala nuova	—	—	—	—	14	95	14	50	14	78
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	11	50	11	10	11	20
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	46	—	40	—	43	84	37	84	—	—
	Riso 2ª »	36	—	30	40	33	84	28	24	—	—
	Vino di Provincia	80	50	49	50	73	—	42	—	—	—
	Vino di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—	—	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	6	45	3	70	5	75	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	3	90	3	40	3	60	3	10	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	1	75	2	[illegible]	1	49	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	20	6	60	6	60	6	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Buo a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	95	2	10	1	85
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	27	—	24	—	26	—	23
	Pane 1ª qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane 2ª id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2ª id.	—	52	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	15
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna